Anno II. N. 41

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabbato 16 febbrajo 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 15 febbrajo.

La flotta inglese ha passato i Dardanelli, e trovasi nel Mar di Marmora e precisamente presso l'isola de' Principi. A nulla giovarono le istanze del Sultano alla Regina Vittoria, perchè codesto fatto non avvenisse; il quale ne chiama dietro a sè un altro, cioè la presenza in quelle acque delle navi da guerra di altre Potenze, anche queste nello scopo di proteggere i connazionali.

Ora il passo dell' Inghilterra ha indotto lo Czar, com'era già stato annunciato, all' occupazione di Costantinopoli; occupazione pacifica, ma altamente espressiva per le sue probabili conseguenze diplomatiche.

Ancora nulla possiamo dire di certo riguardo alla Conferenza; anzi oggi sono posti in dubbio certi particolari che ieri parevano probabili.

La stampa austro-ungarica tiene un linguaggio concitato, e chiede al Conte Andrassy di salvare gl' interessi della Monarchia. Però, malgrado queste voci e queste paure, i più tengono per fermo che l'Austria non seguirà l' Inghilterra in una politica *anti-russa*, e che ancora è a sperarsi in un *componimento diplomatico*. Noi, così stando le cose, non vogliamo avventurarci a congh:etture che domani potrebbero essere smentite dai fatti.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio contiene: 1. R. decreto 23 febbraio che approva un elenco di deliberazioni di deputatzioni provinciali. 2. R. decreto 1 gennaio che approva il reparto della somma di L. 150,000 per concorso e sussidii dello Stato a favore degli enti e per l' esecuzione dei lavori specificati nei due prospetti uniti al presente decreto.

— La *Gazzetta* del 14 febbraio contiene: 1. Indirizzi di condoglianza e di devozione alle LL. MM. 2. R. decreto 13 febbraio, che provoca la riconvocazione del Parlamento nazionale. 3. R. decreto 31 gennaio, che approva la tabella annessa al regolamento delle Case di custodia. 4. R. decreto 23 gennaio, che approva la proroga della durata della Società del pane da caffè di Milano. 5. R. decreto 23 gennaio, che approva le modificazioni allo statuto della Banca di Verona. 6. R. decreto 10 febbraio, che riordina la Commissione incaricata di avvisare se i motivi pei quali si tratta di distituire un impiegato civile sieno tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alle pensioni per funzionare fino al 31 dicembre 1878.

— Il Re chiese notizie del generale Garibaldi. Questi rispose ringraziando.

— Dicesi che l'ambasciatore Corti abbia domandato il suo richiamo da Costantinopoli. L'on. Depretis lo avrebbe biasimato per non aver riferito la nuova attitudine della Russia e della Turchia divenute quasi alleate, e tale rimprovero avrebbe spinto il Corti a domandare le sue dimissioni.

— L' *Osservatore Romano* e *La Voce della Verità* riproducono una nota di Gregorio X, che contiene disposizioni, secondo le quali i Cardinali sono obbligati a riunirsi in Conclave, dieci giorni dopo la morte del Papa, senza aspettare i cardinali assenti. Lunedì sera, i cardinali entreranno in Vaticano, martedì mattina verrà celebrata la messa detta dello Spirito Santo. Nella sera istessa chiuderassi il Conclave, ed avrà luogo possibilmente il primo scrutinio. La cosidetta *sfumata* si potrà vedere dalla piazza di Santa Marta. La proclamazione del nuovo Papa verrà fatta dentro la chiesa di San Pietro. Si calcola che fra due giorni saranno presenti a Roma sessantuno cardinali. Il cardinale di New-York ed il cardinale di Saragozza giungeranno a tempo per intervenire al Conclave. È probabile quindi, che per la prima volta negli annali ecclesiastici, vorrà registato un Conclave con pieno numero di votanti.

Notizie estere.

Il *Morning Post* rileva che i membri conservatori della Camera inglese intendono di dare un voto di sfiducia a lord Derby, qualora esso rifiutasse di accedere alla politica di lord Beasconfield.

— Informazioni ufficiali attestano essere il governo francese assai soddisfatto delle misure prese dall' Italia a favore della libertà del Conclave. La stampa clericale persiste nel far voti che il nuovo papa venga scelto fra i cardinali più avversi al presente ordine di cose.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo 14 febbrajo.

Gli avvenimenti di questi giorni hanno ridestato molte memorie de' passati anni e commosso vivamente gli animi. Or il dottor Pognici su questi avvenimenti ha dettato i *Versi* che Vi unisco, ancora inediti, e che il vostro Giornale stamperà il primo.

Vittorio Emanuele e Pio IX

Morti sul sacro suolo
degli eroi e dei martiri,
quasi in un solo tumulo,
quasi in un giorno solo,
sola una legge unio
assiem Vittorio e Pio.....
il primo Re d' Italia,
l' ultimo papa-re!

L'uno la tiara e 'l brando,
ed il giogo dell'anime
e l' universo imperio
sognò dell' Ildebrando,
l'altro ogni balia spenta,
e l' Italia redenta....
E surse il re d' Italia,
e cadde il papa-re!

Questi, insciente, indisse
il riscatto dei popoli....
Pregò rugiade e folgori...
Benedì .. maledisse... —
Giunse d'entrambi al core
il *grido di dolore*...
Ma 'l fece suo Vittorio,
e Pio lo paventò.

In man de' gesuiti,
mite, qual vuolsi, il povero
Pio potea non essere
immite fra gl' immiti.
tra le forche del *siano*
quali sono o non siano?
Sì; ma 'l funereo calice
dei Borgia E' non sfidò!

Sfidollo il maschio petto
di quel Re che, miracolo
di cittadino-principe
da tutti benedetto,
ne' comuni perigli
e trono e vita e figli
sui campi della gloria
volenteroso offrì.

E 'l veglio ottuagenario
tra le spire gesuitiche
firmò con mano tremula
il *Sillabo* nefario....
Si pentì d'esser Pio...
volle nomarsi Dio.....
Lo si disse infallibile,
e quanto ogn' uom fallì.

Ma grande, a chi l'intende,
di Pio e di Vittorio
dai coronati tumuli
civil *verbo* s'apprende:
« D' ogni virtù motore
« è di Patria l'amore...
« Ogn'altro nume è fatuo,
« bugiarda ogn' altra fè.

All' alto insegnamento,
sculto in eterni numeri,
anche questi s'aggiungano
d'ambo sul monumento:
« Qui sol la morte unio
« assiem Vittorio e Pio,
« il primo re d' Italia
« l' ultimo papa-re! »

Dott. L. Pognici.

APPENDICE

BECCARIA E LA PENA DI MORTE

MEMORIA

letta nell'Accademia di Udine nella seduta pubblica 1 febbraio 1878.

(Cont. vedi num.i 38, 39)

Ma lasciando tutto questo, e da chi mai sono proferite queste sentenze, che non ammettono riparazione? Da giudici intemerati si ma fallibili, e gli annali giudiziarj sono a tutti aperti per leggervi che non sempre furono i rei che perdettero sul palco la vita. Infermità di nostra natura, testimoni corrotti e corruttibili, opinione pubblica traviata, apparenze fallaci, pregiudizj possono trarre in inganno, nè gli accorgimenti de' riti processuali bastano sempre ad impedire un errore, che si muta in una calamità sociale. Alle quali cose tutte guardando, più si pondera, scriveva il Bentham in uno di que' momenti in cui il linguaggio del cuore raddoppia la luce dell'intelletto, più si pondera sulla pena di morte, e più si è portati ad accettare la opinione del Beccaria.

Ma la scienza cammina, infaticabilmente cammina, e se un tempo strappò ossessi e maliarde alla carcere e al rogo, oggi ha provato che le perturbazioni mentali si ereditano spesse volte dai padri; che vi hanno pervertimenti morbosi del senso morale; insanie che irresistibilmente spingono al furto, all'incendio, al sangue, senza che della infermità che affligge le facoltà relative appariscano indizj agli occhi de' magistrati e della giuria popolare. Ben taluno può sorridere quando sente parlare di pazzia ragionante, come a due termini che a vicenda si escludono, ma collo scherno non si distruggono i fatti, ma davanti ai giudici è posto un grande e terribile problema, e avvertito il nuovo pericolo di condannare non un ribaldo, sì l' infelice che non ha responsabilità, e cui meglio che l'ergastolo e la mannaja, sono dovute le caritatevoli e sapienti cure del medico e del manicomio.

Il Beccaria, che fu il primo a combattere con frutto la pena capitale, reputava la si potesse infliggere a un cittadino quando avesse tali relazioni e tale potenza da compromettere, abbenchè privo di libertà, la sicurezza della nazione, e quando la sua esistenza potesse produrre nella forma stabilita di governo una pericolosa rivoluzione. Nei quali casi correndo la nazione la ventura di perdere la libertà, la morte del perduelle, lo si noti bene, non è dai precetti del diritto penale, ma del diritto di guerra giustificata, e la sua ultima ragione la si trova nella tema del vincitore e nella coscienza della propria debolezza. Ma quando la legge regna tranquilla, e la società non è dall'anarchia turbata, la pena di morte pei reati politici è una vana ed infelice vendetta. Il Guizot, che sostiene la legittimità della ghigliottina pei crimini comuni, non vuole la si applichi nei reati politici, e colla autorità che gli dànno il prepotente ingegno e la lunga vita passata in mezzo alle agitazioni, di cui fu teatro il suo paese, scrive: la pena di morte, nelle condizioni presenti degli spiriti, è arma che ferisce assai addentro chi l'adopera a propria difesa: troppo spesso cadono confusamente vittime e il malvagio e il visionario, l'ambizioso che non ha principj e il fanatico che non discute, sì che offende, più che non acqueti, il sentimento morale; più che incutere spavento, irrita, commuove a pietà gli spettatori, e agli occhi di coloro che partecipano alle idee del condannato, apparisce un atto di ostilità e di vendetta, sotto il bugiardo manto della giustizia. La intimidazione della pena illanguidisce, l'odio e la bramosia della rivincita giganteggiano, e finalmente arriva il giorno in cui il governo che si stimava sicuro, si accorge di essere assalito da nemici più

CRONACA DI CITTÀ

Comitato Friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II. Elenco delle offerte ottenutesi dal Bollettario num. 11 a mezzo del Sotto-Comitato costituito dai signori Mangilli-Lampertico Marchesa Angelina, Kechler-Chioggia Angelica, Beretta conte Fabio.

a) *Offerte pel riscatto del Castello*

		Riscossse	Promese
Sig. Marchesi Mangilli fratelli	L.	150	L. 150

b) *Offerte per un Monumento a Vittorio Emanuele*

Sig. Zignoni contessa Isabella	L.	50.—	
» Micheli-Elti Dorina	»	50.—	
» Colloredo conte Giovanni	»	20.—	
» Zambelli famiglia	»	10.—	
» Piccini Avv. Giuseppe	»	10.—	
» Orsetti Avv. Giacomo	»	15.—	
» De Lotti Teresa	»	30.—	
» Mangilli Marchese Fabio	»	100.—	
» Locatelli Luigi	»	15.—	
» Bari Anna	»	5.—	
» Zandigiacomo Elisa	»	1.—	
» Tomasoni L.	»	50.—	
» Celotti Ongaro Anna	»	30.—	
» Plazzogna Carlo	»	5.—	
» Francesconi Giuseppe	»	2.50	
» Fabris Angelina	»	10.—	
» Valentinis Adriana	»	10.—	
pel Monumento	L.	413.50	
pel Castello	»	150.—	L. 150
Totale	L.	563 50	L. 150

Le riscosse L. 563.50 furono dal Comitato direttivo consegnate all' onorevole Municipio di Udine.

Riepilogo delle offerte

a) *pel Monumento*

		Riscosse	Promesse
Offerte precedenti	L.	1517.—	
» sopradescritte	»	414.50	
Totale	L.	1930.50	

b) *pel Castello*

Offerte precedenti	L.	405.—	L. 150
» sopradescritte	»	150.—	» 150
Totale	L.	555.—	L. 300

Corte d'Assise. Col giorno 14 corrente si chiuse la Sessione prima del primo trimestre di questa Assise.

La causa discussa nelli 12, 13, 14 mese corr. fu definita con la condanna del Vacellio Luigi, quale colpevole di grassazione accompagnata da ferite e percosse costituiti per sè un delitto, e di compartecipazione come agente principale in due furti qualificati, alla pena di 20 anni di lavori forzati diminuita di 6 mesi pel Decreto d' amnistia, nonchè a 3 anni di sorveglianza della P. S; colla condanna del Rigotti Domenico, quale colpevole di furto qualificato, alla pena di 3 anni di reclusione diminuita di 6 mesi pel Decreto d'amnistia suddetto, nonchè alla sorveglianza della P. S. per anni 3; entrambi poi nelli accessori di Legge.

Elenco delle cause penali da trattarsi presso il Tribunale di Udine nella II^{a} quindicina del mese di febbraio 1878.

A. G. B. per l'articolo 287 codice penale, 18 febbraio, difensore D'agostinis Ernesto, testimoni —

M. L. per furto, id., dif. Putelli Giuseppe, id.

O. G. per ozio, id., id., id.

C. L. per furto, 19 febbraio, dif. Geatti Enrico, testimoni 5.

B. G. per contrabbando, id., dif. Brosadola Pietro, testimoni 1.

C. E. per ozio, id., id., testimoni —

P. L. per ferimento, 20 febbraio, dif. Dondo Paolo, testimoni 3.

C. P. id., id., dif. Della Vedova Giulio, test. 5.

M. A. per ozio, id., id., test. —

D. D. per furto, 22 febbraio; difensore Bianchini Federico, testimoni 9.

Z. A. id., id., dif. Ballico Augusto, test. —

C. G. id., 25 febbr. dif. Podrecca Carlo, test. 5.

D. D. V. id., id., dif. Rieppi Valentino id.

M. D. per ozio, id., id., testimoni —

A. G. per furto, 26 febbraio, dif. Linussa Pietro, testimoni 6.

T. D. id., id., dif. Nussi Agostino, test. 7.

Z. G. id., 27 febbr., dif. Lazzarini Giuseppe, testimoni 3.

D. S. D. per ozio, id., id., id.

D. G. id., id., id., testimoni —

Z. V. per furto, 28 febbraio, difensore Bianchini Federico, testimoni 5.

Z. S. id., id. id., testimoni —

M. A. id., id., id., testimoni 5.

Un giusto lagno troviamo nella seguente lettera a noi diretta:

Dappoichè, per replicati saggi, Ella ci ha dato manifestamente a divedere di voler occuparsi dassenno ed in particolare di quanto concerne gl' interessi della nostra *piccola Patria*, facendo così onore al titolo del suo pregiato Giornale, gli è perciò che io non un perito di segnalare alla S. V. un deplorevole sconcio quale si è quello che il locale *Ufficio Registro*, ove ad ogni più sospinto è giocoforza ricorrere, sia confinato precisamente al soffitto d'una casa *in quarto piano*. Le assicuro, onor. sig. Redattore, che quando un uomo, per quanto valido e robusto, è arrivato lassù in quel paradiso dei sorci, Le assicuro, dico, che mancagli proprio il fiato, e tira tanta di lingua, come un . . . , cane.

Dicono che siasi molto gridato e strepitato in proposito *là dove si puote ciò che si vuole*, ma si parlò a sordi. I contribuenti se ne lagnano, l'ufficiale se ne lagna, i travetti *idem idem*. Eh via la si finisca una volta, e si faccia ragione al pubblico che paga! Sissignori, *paga*, ma non vorrebbe essere più tanto disturbato. Vi par poco la seccatura enorme di dover far registrare ogni Contratto, ogni Atto giudiziale e stragiudiziale, che si debba ancora scendere e salire per quelle maledette scale a rischio di rompersi una gamba o fiaccarsi il collo?

In nessuna Città e nemmeno in nessun capoluogo di Distretto, ch' io mi sappia, l' *Ufficio di Registro* (questa brutta-copia francese) è situato così fuori di mano e in luogo così eccelso come il nostro. Bisogna dunque concludere che a Udine siamo la più buona gente del mondo che accetta tutto, che tollera tutto in santissima pace e carità. Vergogna! O che i cittadini elettori contano dunque per nulla? Non avranno voce alcuna in capitolo i contribuenti? Vorremo noi essere eternamente considerati simile a pecore e zebe?

Per ora basti così. *A buon intenditor poche parole.*

Udine, li 15 febbrajo.

Un cittadino che paga.

Agenti clandestini di emigrazione. T. L. e V. F. nonchè F. F. si adoperavano dai qualche tempo in Cividale a far propaganda di emigrazione per l'America. Anzi i due primi spingevano l'impudenza al punto di far credere ai villici che in breve avrebbero potuto fare il viaggio fino a Buenos-Ayres senza spesa di sorte.

Perquisiti al domicilio è trovati in possesso di carte e documenti comprovanti i loro maneggi quali agenti clandestini, vennero ieri denunciati per l'analoga procedura all'Autorità Giudiziaria.

Una perquisizione con pari effetto ebbe luogo in casa di S. G. di Cussignacco, il quale fu pure denunciato.

Sappiamo che diecisette sono stati finora gli agenti clandestini denunciati e la più parte anche condannati. Speriamo che la valida applicazione della Legge possa una volta fermare questi ingordi speculatori, che trascinano alla rovina tanti poveri illusi, tante disgraziate famiglie.

Infanticidio. Certa L. A., d'anni 23, di Spilimbergo nella sera dell'11 corr. dava alla luce una bambina, frutti di illeciti amori, e poi la soffocava ravvolgendola nel grembiale. Fu quindi in istato d'arresto, tradotta all'ospitale di Spilimbergo, donde, dopo ristabilita in salute, passerà alle carceri.

Grassazione. Il 10 andante l'Arma dei RR. carabinieri di Tolmezzo arrestò certo Z. D. d'anni 25, muratore perchè, mentre dalla Frazione di Sostazio recavasi in quella di Etrampo in compagnia di D. P. G., d'anni 30, aggrediva improvvisamente quest'ultimo e tramortendolo con pugni lo depredava d'un orologio d'argento del valore di L. 30.

Questua. L'11 andante l'arma suddetta trasse agli arresti certo R. E. di anni 45, perchè sorpreso a questuare.

Furti. Sui primi del corrente mese fu da ladri sconosciuti asportato uno scrigno che trovavasi fisso nel muro della casa disabitata di proprietà di P. L. negoziante in Castelnuovo in Provincia di Treviso, e nel medesimo esistevano i seguenti valori: 1000 quarti di fiorino austriaci, 40 crocciòni, 30 colonnati d' argento, 10 pisis, 100 franchi d' argento in pezzi da lire 1 e 2, 100 svanziche austriache ed una quantità di piccola moneta austriache d'argento da cent. 15, 25, 30, del totale importo di lire 100.

Lo scrigno rotto venne rinvenuto in un valle del detto Comune.

— Ad ora incerta della notte dal 12 al 13 corr. sconosciuti malfattori, levato un vetro della finestra della casa d'abitazione in Maniago di R. O., riuscirono ad aprirla del tutto, e quindi per quella finestra introdottisi involarono un secchio di rame e 5 kilog. di formaggio, il tutto valutato circa lire 12. Poscia entrati nell' attiguo cortile aperto di proprietà di M. F. riuscirono ad asportare da un corridoio, pure aperto, oggetti di lingeria, pel valore di lire 35.

— Altro furto di vari oggetti pel complessivo importo di lire 41 venne perpetrato da ignoti in Artegna durante la notte del 12 andante in danno di R. D. tagliapietra.

— in Vito d'Asio, la notte dell' 8 andante, non si sa da chi, vennero rubate 5 galline da pollajo di proprietà di Z. G., il quale risentì quindi un danno di lire 12.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 72 reggimento fanteria eseguirà domani (17) dalle ore 12 e mezza alle 2 pom. in piazza dei Grani.

1. Marcia — M. Labizki
2. Mazurka « Fantasia artistica » » Risi
3. Sinfonia « Cantore di Venezia » » Marchi
4. Scena ed Aria «Un Ballo in Masch.» » Verdi
5. Gran Finale I° «Gemma di Vergy» » Donizzetti
6. Galopp « En Avant » » Zikoff

Al Teatro Nazionale domani sera vi sarà un grande *Veglione* mascherato. Le nostre briose giovanette non mancheranno al certo d' intervenirvi, mascherate in tutto punto. La

---

numerosi e fieri di quelli che ha spenti. — E se l'insegnamento dell' illustre statista avesse mestieri di essere dai fatti confermato, io vi direi: riandate col pensiero la storia contemporanea di Europa, e vi si farà palese che i giudizj statarj, le fucilazioni, le forche non hanno salvati i regni da ripetuti sconvolgimenti, e pochi essere i principi, alla cui vita non abbia attentato il pugnale del cospiratore.

Ma la quistione della pena di morte vuol essere sotto un diverso e più elevato aspetto considerata. La società, che non può dare la vita, può togliela a un cittadino? Ove è il titolo su cui riposa il diritto d'infliggere la morte? Questo pensiero balenò un giorno nella mente del sommo Carmignani, che dalla cattedra aveva per lunghi anni la legittimità della pena di morte sostenuto. Era un problema nuovo che si affacciava alla sua intelligenza; ma questo problema lo agita, lo tormenta nel dubbio, lo mette in lotta col suo passato; poco a poco il dubbio dilegua, e raggiante di viva bellezza gli si manifesta l'assioma che la società può sospendere e non togliere all'uomo que' diritti che egli esercita senza il suo soccorso, e così irremissibilmente anatemizza la pena di morte. E, quasi lo pungesse rimorso di avere insegnata una opposta dottrina, radunai il venerando vecchio nel marzo del 1836 i suoi allievi nella Università pisana, e là, non so se più grande od onesto, confessa il suo errore e il capacità della nuova verità che loro annuncia. Se ne impensieri la Curia romana, e alle sue ammonizioni si il Carminati sottomise, ma come il Galilei ripeteva nella sua carcere: *Eppur si muove!* io credo che anche egli ripetesse a sè stesso: *eppure la società non può togliere all'uomo ma sospendere que' diritti che esercita senza il suo soccorso.* Comunque sia, la fortunata verità fu acquisita alla scienza e rimane. Che cosa è avvenuto de' suoi censori? Essi sono passati, e una generosa pietà ne ha cancellato il nome sulla pietra del loro sepolcro.

Io non so se voi ammettiate col Nicolini, seguito dal Carrara, una legge morale, assoluta, immutabile, la quale sovrasti ab eterno alla umanità, e sia norma costante di ciò che è lecito ed illecito, legittimo ed illegittimo (idea che io non accetto); ma sebbene che converrete con me se sostengo esservi una legge morale corrispondente alla nostra civiltà, la quale ricusa all'uopo il diritto di abdicare volontariamente al suo carattere di persona; e se ciò è vero, come è verissimo, nemmeno la società può distruggere la sua personalità e ridurlo allo stato di cosa. Onde l'Ellero nostro fino dal 1860 scriveva: la schifosa danza dello strangolatore e dello strangolato essere un gran misfatto della umanità, rea tutta perchè lo tollera; il proscriverla, essere una convenienza politica, un dovere etico, un obbligo giuridico.

(*continua*)

loro facile favella, le liete arguzie contribuiranno come sempre, a quel brio, a quell'anima che tanto ravviva la bella Sala del *Nazionale*; ed anche i nostri giovanotti vi accorreranno senza dubbio, onde tutto ci fa sperare un Veglione soddisfattissimo.

Nella densa atmosfera in cui viviamo, un po' di spasso ravviva e fa bene. È fra la gioja schietta che noi ci ristoriamo un po' dalle fatiche della vita monotoma dell'intera settimana.

Dicano pure certuni che la luce, il suono, il vortice della danza, fiaccano l'animo e le forze; io dal canto mio, la penso diversamente, e me ne appello a voi, o donne leggiadre e a voi, azzimati giovinotti, che per l'intero corso di un anno le centomille volte chiamate il *Carnovale*.

Che una serie continuata di piaceri, oltre portar deperimento alla salute, porti male anche al cuore lo convengo; ma quando quanti hanno un intervallo di sei giorni, durante i quali si suda e si lavora, io dico che il divertimento diviene la quintessenza della vita.

Allegri, dunque, divertiamoci ora che ci è dato, e lasciamo a chi vuole al borbottare il miserere.

Anche al *Cecchini* e nelle sale minori domani si danza.

Municipio di Udine

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 8 marzo 1878 resterà aperto il concorso al posto di Assistente-custode del Museo e Biblioteca Comunale, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 800, e l'alloggio.

Chiunque voglia rendersi aspirante dovrà presentare al Municipio entro il termine suindicato regolare istanza, somministrando prova dei requisiti seguenti:

1. Età non inferiore a 20 anni nè superiore a 40.
2. Sana e robusta costituzione fisica, vaccinazione subita con effetto o vajuolo superato.
3. Buona condotta morale.
4. Aver conseguita la licenza Ginnasiale o della Scuola tecnica.
5. Possedere buona calligrafia.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, e l'eletto sarà parificato nel trattamento agli *Impiegati* Municipali, e soggetto agli obblighi tutti stabiliti dal Regolamento del Museo e Biblioteca, approvato dal Consiglio Comunale suddetto in seduta del 20 novembre 1877.

Dal Municipio di Udine li 14 febbraio 1878.

Il ff. di Sindaco
A. di Prampero.

Ultimo corriere

Continuasi a parlare di aumenti considerevoli nei bilanci della guerra e della marina che il Ministero proporrebbe al Parlamento.

— Credesi imminente un movimento in alcune Prefetture.

— Il Principe Amedeo fu nominato presidente della Commissione reale per l'Esposizione universale di Parigi.

— I Turchi in Creta e Tessaglia hanno commesse stragi, violando donne ed uccidendo vecchi e sacerdoti. Credesi perciò che l'esercito greco riprenderà la marcia per proteggere le popolazioni.

— L'*Osservatore Romano* loda le disposizioni date dalle Autorità governative pel mantenimento dell'ordine durante i funerali del Papa.

— Annuncia lo stesso *Osservatore*, che una Commissione di cinque deputati del centro prussiano presentarono omaggi al Camerlengo. Il Cardinale Pecci li ricevette in forma ufficiale, e li ringraziò.

TELEGRAMMI

Belgrado, 15. Rustik è partito per Adrianopoli onde accertarsi sull'ingrandimento fatto alla Serbia nei preliminari di pace.

Londra, 15. La guarnigione di Malta è partita e sbarcherà ai Dardanelli.

Pietroburgo, 15. Le truppe russe, stante l'avanzarsi della flotta inglese in onta alle proteste della Turchia, hanno avuto l'ordine di occupare Costantinopoli.

Parigi, 15. Il generale Aymard fu nominato governatore di Parigi.

Londra, 15. Un dispaccio di Layard dice che i Russi occuperanno i dintorni di Pera amichevolmente; non trattasi della partenza del Sultano per Brussa.

Vienna, 15. I giornali officiosi sono indignati della quiete dei liberali che mostrano un'indifferenza inqualificabile dinanzi agli interessi pericolanti della patria. Essi esprimono chiaramente il loro pensiero sul Congresso, e dicono francamente che ormai si deve disperare della convocazione del Congresso. In Ungheria gli animi sono esaltati al massimo grado, ed un spirito bellicoso ha invaso tutta la nazione. Attendesi qui domani il ministro Tisza che viene per prendere informazioni sul modo di contenersi nella difficile situazione.

Roma, 15. La Congregazione dei cardinali ha discusso l'ordine degli affari del Conclave. La *Voce della Verità* che i rapporti fra i cardinali incaricati del governo della chiesa e i governi europei sono ottime. Si assicura che varie personalità politiche italiane assistettero ieri alla tumulazione del Papa.

Berlino, 15. È arrivato Bismark.

Londra, 15 Seduta della Camera dei Comuni. Northcote risponde all'interrogazione di Hartington, che la Porta rifiutò all'Inghilterra il permesso di entrare nei Dardanelli, che il governo perciò ordinò alla squadra di entrarvi e che il governatore dei Dardanelli protestò. Egli crede però che non si fece alcuna opposizione materiale, e suppone che la flotta si trovi ora nelle vicinanze di Costantinopoli. Il gabinetto inglese ha protestato contro la dichiarazione della Russia che il movimento della flotta in difesa dei sudditi inglesi non possa che autorizzare i Russi ad occupare Costantinopoli.

Il console inglese a Cianak telegrafò all'ammiragliato che sei navi inglesi passarono il giorno 13 i Dardanelli. Il pascià di Cianak rilasciò una protesta senza imprendere però passi attivi per impedire l'ingresso. L'ammiraglio Gornby aveva ordine di penetrare nello stretto con o senza permesso ed aveve prese le misure necessarie per proteggere le navi successive che erano pronte al combattimento.

Vienna, 15. Si dà generalmente molta importanza alla risposta del conte Andrassy alla nota russa.

In questi circoli governativi esistono due opinioni; l'una desidera ulteriori trattative diplomatiche; l'altra vorrebbe che alla risposta data da Gorciakoff s'aggiungessero delle istruzioni pel conte Langenau assumenti il carattere d'un *ultimatum*, stabilendo un termine perentorio per la presa in considerazione ed evasione delle domande austriache.

Roma, 15. Credesi che le maggiori probabilità abbia un candidato intransigente. Nel processo Lambertini il tribunale ha ammesso i testimoni addotti dalla figlia. È prossima la pubblicazione della sentenza

Vienna, 15. I giornali officiosi di Pest tengono un linguaggio oltremodo bellicoso; quelli di Vienna cercano di moderare e di rassicurare l'opinione pubblica sull'arrendevolezza dell'Austria. Finora non vi è alcun indizio che il governo voglia ricorrere a preparativi bellicosi.

Berlino, 15. Forse martedì Bismark risponderà all'interpellanza mossa nel *Reichstag* sulla questione orientale.

Bukarest, 15 Aumantano le diffidenze contro la Russia. Le truppe rumene furono richiamate dalla Bulgaria e si concentrano nella piccola Valacchia. Ristic è partito per Adrianopoli.

Costantinopoli, 15. La calma continua. La flotta inglese è ancorata alle isole dei Principi. Oggi si attendono i russi. Il Sultano preparasi alla partenza. È prossima un'amnistia ai bulgari. I russi ed i turchi manterranno l'ordine di città.

ULTIMI.

Berlino, 15. Cialdini è partito per Dresda.

Vienna, 15. La *Nuova Stampa Libera* riporta la voce che il ministro delle finanze Hoffmann si recherà prossimamente a Londra con una missione speciale.

Telegrammi particolari

Berlino, 16. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il suo apprezzamento sulla soluzione pacifica della situazione è confermato da informazioni giunte oggi. La Russia domandò ieri alla Germania che faccia valere la sua influenza, che non può essere che pacifica. I rapporti delle tre Corti imperiali hanno continuato in modo da escludere non solo ogni raffreddamento delle relazioni; ma da offrire ferma garanzia pel mantenimento della pace generale.

Pietroburgo, 15. L'*Agenzia russa* dice che tutti i giornali confermano come l'entrata della flotta inglese nel Bosforo sia avvenuto contro il trattato del 1856.

Madrid, 15. (*Apertura delle Cortes*). Il Re presentò la Regina e lesse il discorso. Disse di aver veduto come la scelta ispirategli dalle qualità della Regina sia stata accolta con soddisfazione dalla Nazione e dalle Potenze, e che Egli e la Regina si conserveranno per la felicità della Spagna. Deplorò la morte di Pio IX e disse di sperare che la Provvidenza illuminerà il Conclave affinchè sia eletto un nuovo Pontefice che assicuri la concordia della Chiesa collo Stato.

Parigi, 15. Ieri funerali solenni a *Versailles*, oggi a *Nostre Dame* di Parigi pel Papa: altri funerali nella maggior parte delle città.

Londra, 15. (*Camera dei Comuni*) Bokteff dice che i russi impiccarono parecchi polacchi in Turchia e che alcuni polacchi in Costantinopoli domandarono la protezione di Layard.

Northote, rispondendo a Gladstone, dice di ignorare se l'Austria notificò alla Russia gl'interessi speciali della Monarchia, e che la Russia non rispose alla protesta dell'Inghilterra contro l'occupazione di Costantinopoli.

Gazzettino commerciale.

Sete. *Milano*, 14 febbrajo. Nessuna variazione sul mercato; però conchiusi alcuni affari negli articoli già da qualche tempo preferiti, come pure nelle gallette secche.

Grani. *Novara*, 14 febbrajo. Mercato leggierissimo, affari stentati, e prezzi in ribasso di tutti i generi.

— *Torino*, 14 febbrajo. Continua la calma e la tendenza al ribasso nel grano; i grani esteri perdettero una lira per quintale; solo le belle qualità nostrane trovano ancora qualche esito. Meliga e segale stazionarie; riso alquanto sostenuto.

Vini. Incomincia in qualche mercato a manifestarsi un po' di risveglio.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 14 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	"	"	15.70	"	16 70
Segala	"	"	15.30	"	—.—
Lupini	"	"	9 70	"	—.—
Spelta	"	"	24.—	"	—.—
Miglio	"	"	21.—	"	—.—
Avena	"	"	9.50	"	—.—
Saraceno	"	"	14.—	"	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	27.—	"	—.—
" di pianura	"	"	20.—	"	—.—
Orzo brillato	"	"	26.—	"	—.—
" in pelo	"	"	12.—	"	—.—
Mistura	"	"	12.—	"	—.—
Lenti	"	"	30.40	"	—.—
Sorgorosso	"	"	9.70	"	—.—
Castagne	"	"	13.—	"	—.—

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 15 febbraio

Rend. italiana	80.37.1[2	Az. Naz. Banca	2010.—
Nap. d'oro (con.)	21.99.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.36	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	696.—
Az. Tab. (num.)	842.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 14 febbraio

Inglese	95.1[2	Spagnuolo	12.5[8.—
Italiano	73.—	Turco	8.7[8

VIENNA 15 febbraio

Mobigliare	221.50	Argento	—.—
Lombarde	75.50	C. su Parigi	47.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.10
Austriache	256 —	Ren. aust.	66.—
Banca nazionale	789.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.50.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 15 febbraio

3 0[0 Francese	73.20	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	109.80	» Romane	255.—
Rend. ital.	73.75	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	165 —	C. Lon. a vista	25.14.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5[8
Fer. V. E. (1863)	239.—	Cons. Ingl.	95.5[16
» Romane	76.—		

BERLINO 15 febbraio

Austriache	439.50	Mobiliare	379.50
Lombarde	129.—	Rend. ital.	73.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 15 febbraio (uff.) chiusura

Londra 118.90 Argento 104.— Nap. 9.51.—

BORSA DI MILANO 15 febbraio.

Rendita italiana 80.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 15 febbraio.

Rendita pronta 78.15 per fine corr. 78.25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.38 Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.88	a 21.89
Bancanote austriache	» 230.—	» 230 25
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	759.9	759.4	761.2
Umidità relativa	62	42	66
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N.	calma	N.E
Vento (vel. c.	1	0	1
Termometro cent.°	3.9	9.0	3.4

Temperatura (massima 10.5 (minima —.1.3
Temperatura minima all'aperto —.0.6

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Udine, 1878 — Tipografia Jacobo Colmegna